

La lettura

Il Dizionario contro i pregiudizi la lezione di Canfora vale per oggi

di Nicola Signorile

Una critica serrata, sferzante, spesso sarcastica al lessico politico d'oggi è quel che offre Luciano Canfora nel recente volume, curato da Antonio Di Siena, che si intitola appunto: «Dizionario politico minimo» (Fazi ed. pp. 236, euro 18.50). Che si tratti di aggiornare parole «stagionate» oppure di demistificare neologismi, Luciano Canfora fa sempre ricorso alla sicura tecnica del filologo.

● a pagina 10



▲ Filologo Luciano Canfora

LA LETTURA

Luciano Canfora Il Dizionario antipregiudizi

Da antifascismo a zeitgeist, nel suo ultimo libro il filologo e storico barese ricostruisce il senso di 50 termini abusati e distorti. E compie un viaggio nella crisi della sinistra

di Nicola Signorile

Una critica serrata, sferzante, spesso sarcastica al lessico politico d'oggi è quel che offre Luciano Canfora nel recente volume, curato da Antonio Di Siena, che si intitola appunto: *Dizionario politico minimo*. Che si tratti di aggiornare parole stagionate in una consuetudine secolare oppure di demistificare neologismi, Canfora fa sempre ricorso alla sicura tecnica del filo-

logo (storia e linguistica) per rispondere alle questioni poste dal curatore in un dialogo che ricorda - nello spirito - le famose interviste laterziane ma soprattutto rimanda al *Dizionario filosofico* di Voltaire, a cominciare dalla struttura del volume. Anche Canfora, come l'illuminista, affronta le voci in ordine alfabetico e alcune parole - come "potere", "democrazia" e "diritto" - sono le stesse già discusse dal pensatore francese. E così come Voltaire si rivolgeva a un pubblico aristocratico votato al Moderno razionale, cioè la cer-

chia del governo di Federico II di Prussia, ugualmente Canfora si rivolge a un suo pubblico, per quanto variegato, che va da ciò che resta della sinistra, e più in generale quell'ambito di opposizione al-

▲ Il filologo Luciano Canfora, storico del mondo antico e filologo



la destra, alla platea della comunicazione politica. Un pubblico che maneggia fiduciosamente parole il più delle volte senza avere consapevolezza del loro senso, se viste attraverso il prisma canforiano.

È quando i concetti vengono meno - diceva Goethe - che lì, al momento giusto, si installa la Parola. Il fine di Canfora è denudare il pregiudizio che si annida nelle definizioni correnti e nelle espressioni alla moda. Il *Dizionario* consta di cinquanta voci, da "antifascismo" (che l'autore ha più ampiamente affrontato nel recentissimo pamphlet *Il fascismo non è mai morto* (Edizioni Dedalo) a "zeitgeist", termine tornato in auge fra gli opinionisti da salotto buono, che egli sbriga con sarcasmo: «Resta certamente un concetto storicamente interessante, magari può essere anche oggetto di belle tesi di laurea, ma non ci serve a capire il presente».

Giudizi sferzanti. Alla domanda cosa sia oggi l'internazionalismo,

che ha caratterizzato per oltre un secolo la sinistra mondiale, Canfora riconosce che «l'unico internazionalismo che resiste è quello delle banche». E se qualcuno crede che l'internazionalismo sia stato mutilato dalla irruzione sulla scena dell'Islam, bisogna ammettere che «l'Occidente ha fatto errori colossali rispetto alla possibilità di intesa con il mondo islamico, acutizzandone la reattività ed esasperando l'estremismo, la cecità dell'avversario». Per questo motivo «cantare gli elogi della globalizzazione, motivetto intonato molte volte in questi ultimi anni, è un po' darsi gioiosamente la zappa sui piedi. La guerra in atto degli Usa contro la Germania e contro l'Ue è già un esempio concreto di controtendenza rispetto all'euforica omologazione». Il *Dizionario* declina allora criticamen-

te la geopolitica che occupa la cronaca più urgente (Russia, Cina, Palestina, Ucraina) e contemporaneamente misura la metamorfosi di senso occorsa al concetto di patria e a quelli di lavoro, di schiavitù e di progresso.

Canfora va al cuore della crisi della cultura della sinistra, anche in quella radicale, e riconosce un nodo essenziale nell'aver fatto prevalere nella proposta politica i diritti civili sui diritti sociali: «Fin-

giamo di non vedere - dice - che delle eventuali conquiste sul pia-

no dei diritti civili potranno avvalersi, ancora un volta, in più larga misura le persone che stanno meglio. Le conquiste sul terreno dei diritti civili sono tanto più efficaci in rapporto a quanto si è attuato e realizzato sull'altro piano, quello dei diritti sociali. Se ignori quest'ultimo, stai lavorando per una minoranza della minoranza. Che politicamente parlando è anche un lavoro in perdita».

Non sfugge poi alla critica di Canfora il tema del riscaldamento globale: «Una grande retorica, come al solito al servizio del profitto», sostiene. E aggiunge: «La questione non può essere posta esclusivamente in termini astrattamente scientifici e apparentemente neutrali». In definitiva, «la questione climatica, in tutta la sua serietà, ci trascende addirittura come pianeta. E non può ridursi a interventi buonistici e generici. Il comportamento virtuoso di minoranze benestanti alla fine è irrilevante». C'è analogia, in tali affermazioni, con le analisi recenti di Sahra Wagenknecht (*Contro la sinistra neolibérale*, Fazi Editore), che proprio su questi temi ha messo in crisi il partito della Linke, in Germania. La politica tedesca viene citata da Di Siena, di passaggio, ma non da Canfora, che altrove non mancherà di accusare per le posizioni sull'immigrazione in Europa.

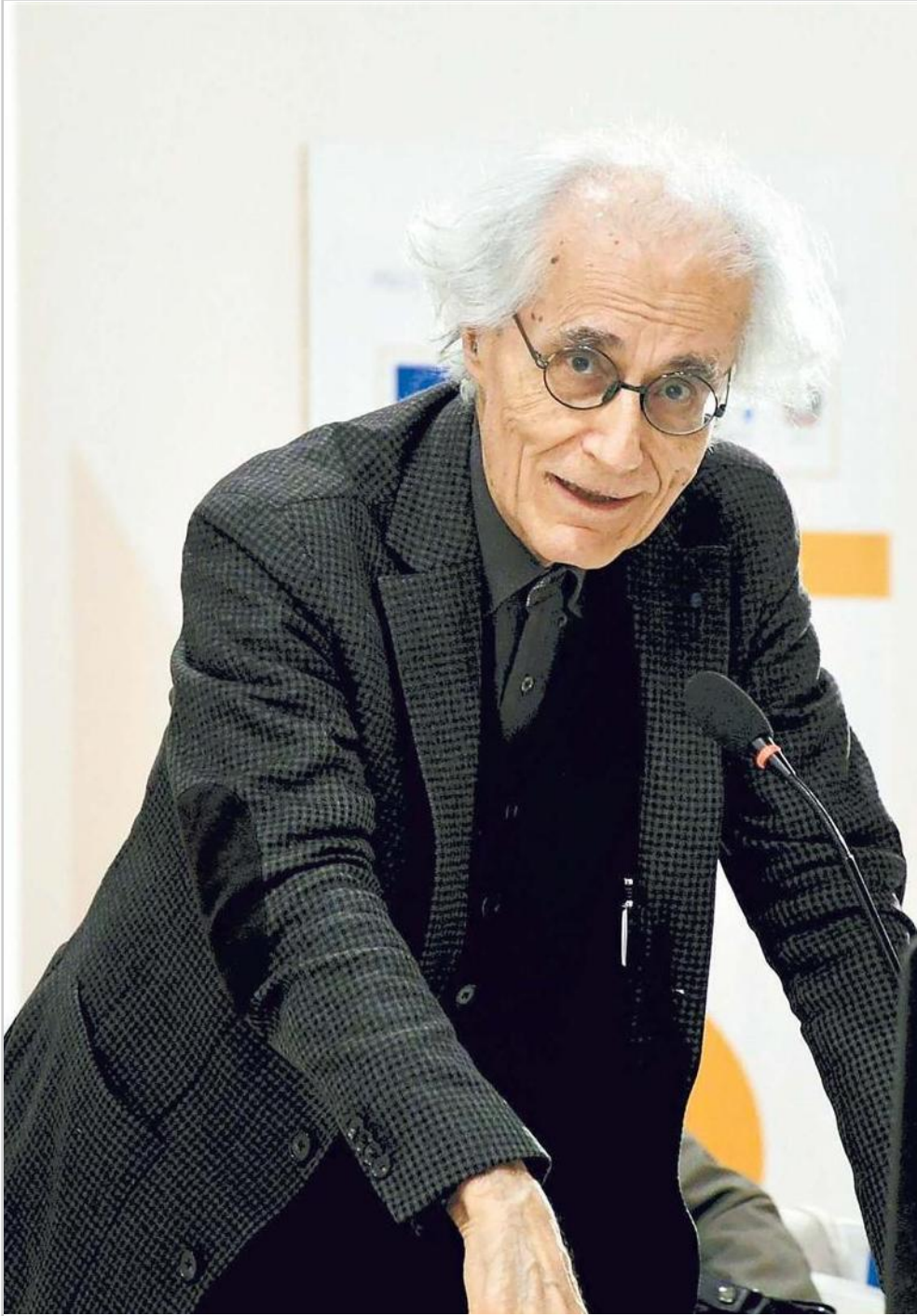
Ed è così che tra populismo, élite, volontà popolare e sovranità, siamo entrati in questo secolo «dominato, almeno attualmente, dalla furbizia demagogica del postfascismo, chiamiamolo con un nome universalmente accolto, di fingersi pensoso di interessi popolari ma al tempo stesso ancorato alle forze dominanti a livello internazionale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il libro



Luciano Canfora, Antonio Di Siena
Dizionario politico minimo
Fazi, 2024
pagg. 252
18,50 euro



La proprietà intellettuale "A" riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa "A" da intendersi per uso privato